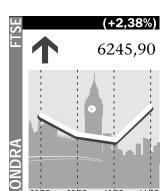
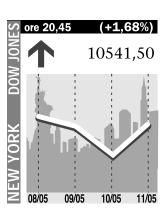
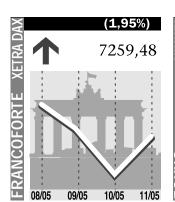


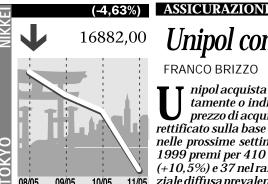
l'Unità







+



Unipol compra il 100% del gruppo Duomo

FRANCO BRIZZO

▼ nipol acquista il 100% di Duomo Assicurazioni, che a sua volta detiene direttamente o indirettamente il 98% di Maeci spa e l'86% di Maeci Vita spa. Il prezzo di acquisto è stato fissato in 260 miliardi e potrà essere eventualmente rettificato sulla base di una ulteriore fase di verifica che l'acquirente potrà espletare nelle prossime settimane. Le compagnie del Gruppo Duomo hanno raccolto nel 1999 premi per 410 miliardi (+11,2%rispetto al 1998) di cui 373 nei rami danni (+10,5%) e 37 nel ramo vita (+18,9%). Il Gruppo Duomo dispone di una rete agenziale diffusa prevalentemente nel norde centro Italia e composta da 350 agenzie.

LAVORO

La Borsa

LA BO	RSA 30.574+1.251	Treni, Bersani blocca lo sciopero Orsa
MIBTEL	31.513+0,957	rioin, boroarn brooda io coropor o croa
MIB30	46.198+1,111	
		Ma oggi si fermano per 8 ore gli «autonomi» di bus e metro
I D VALLED		1114 obbi si isilitatio per o oro bir waatorioriin ar bas e ilitato

IFVALUE

LE VALUTE	
DOLLARO USA	0,90′
-0,003	0,910
LIRA STERLINA	0,60
+0,008	0,59
FRANCO SVIZZERO	1,55
-0,005	1,560
YEN GIAPPONESE	98,530
-0,600	99,130
CORONA DANESE	7,45
+0,001	7,45
CORONA SVEDESE	8,230
+0,025	8,20
DRACMA GRECA	336,340
+0,060	336,28
CORONA NORVEGESE	8,22
+0,031	8,19
CORONA CECA	37,062
-0,140	36,20
TALLERO SLOVENO	204,82
+0,099	204,72
FIORINO UNGHERESE	258,550
+0,150	258,40
ZLOTY POLACCO	4,078
+0,040	4,03
CORONA ESTONE	15,640
0,000	15,640
LIRA CIPRIOTA	0,572
0,000	0,57
DOLLARO CANADESE	1,350
-0,003	1,359
DOLL. NEOZELANDESE	1,910
+0,022	1,89
DOLLARO AUSTRALIAN	NO 1,570
+0,015	1,56
RAND SUDAFRICANO	6,359
0.140	CEO

GIULIANO CESARATTO

ROMA Per l'Orsa è una vera e propria precettazione, per il Governo si chiama «differimento»: sparisce così, sospeso grazie all'intervento del ministro dei Trasporti Bersani, l'annunciato sciopero di 24 ore (tra sabato 13 e domenica 14) voluto dal coordinamento dei ferrovieri autonomi. Treni sì quindi, benzina pure, ma ancora disagi per altre fermate della circolazione locale di bus e metropolitane, tà. Nodo del contendere, con in mezzo l'esasperazione di chi viaggia sempre sotto la minaccia di annunciati o improvvisi disagi, la legge argina-scioperi, che in molti casi viene abbinata alle scadenze contrattuali delle diverse catego

Per ora il governo, pur vedendo spuntare ogni giorno nuove vertenze, può comunque dire di tenere la situazione sotto controllo. Anche se, come nel caso dei treni, la ripresa del lavoro non nasce da una mediazione, ma da un ordinanza cui - è l'impegno di Bersani seguirà il tentativo di riaprire i tavoli delle trattative contrattuali. Bersani si è sentito costretto a intervenire con un atto d'imperio proprio per non creare eccessivi disagi al settore dei trasporti, già provato dalla protesta dei benzinai, e comunque ancora sotto la minaccia, confermata, dell'astensione dal lavoro di bus e metropo-

litane in diverse città. E l'Orsa, la più forte organizzazione di sigle sindacali autonome (23mila iscritti), rilancia immediatamente, proclamando un'analoga protesta di 24 ore tra le 21 di sabato 10 giugno e le 21 del giorno dopo. Il 26 maggio la protesta si trasferirà direttamente davanti al ministero dei Trasporti. È questa la risposta allo stop deciso da Bersani, risposta accompagnata da

una durissima critica a un'ordinanza definita «illegittima e strumentale», persino rispetto alla legge sugli scioperi. Così il segretario generale dell'Orsa, Armando Romeo, che contesta: «la precettazione è un atto d'imperio ingiustificato e lesivo del diritto di sciopero». Pronta la risposta del ministro, che afferma di voler trovare soluzioni e non «prove di forza che non voglio con nessuno, perché sarebbero solo a danno degli utenti. Vorrei semplicemente che invece di passare da sciopero a bloccati a singhiozzo in molte cit-sciopero si trovassero i tavoli giusti tra le parti per affrontare i problemiche cisono».

Ma per tornare a trattare e riaprire il confronto sull'accordo del 23 novembre '99 - firmato dai sindacati confederali, Sma e Ugl l'Orsa chiede un «atto impegnativo del ministro che garantisca un nuovo contratto dell'intero sistema ferroviario, quale punto di riferimento obbligatorio per qualsiasi attore che faccia ingresso nel settore». Altri punti della piattaforma rivendicativa proposta dall'Orsa riguardano il superamento del doppio binario contrattuale, il rispetto dei parametri di sicurezza, attualmente insufficienti, e una lettura più avanzata dell'accordo dinovembre.

Intanto, scattano oggi (8 ore) proteste articolate e differenziate degli autoferrotranvieri autonomi, proteste condannate dalla Federtrasporti, che giudica «irresponsabile» l'atteggiamento di chi ha voluto questo sciopero nazionale. «Ancora una volta - scrive il suo presidente, Enrico Mingardi poche centinaia di lavoratori mettono in crisi milioni di passeggeri e lo sforzo di risanamento delle aziende pubbliche: questa non è democrazia». Mingardi, che condanna oltre al metodo anche il merito dello sciopero, si augura che non ci sia una massiccia adesione allo sciopero, perché «gli au-

GLI SCIOPERI NEI TRASPORTI



tram, metropolitane e ferrovie in concessione funzioneranno a singhiozzo.

■ Roma

Roma-Lido,

Roma-Pantano-

e Roma-Viterbo

■ Bologna

Dalle 8.30 alle 16.30

per Bus e tram Atac.

metropolitana A-B e

pullman extraurbani Lila,

ferrovie in concessione

COSÍ NELLA MAGGIORI CITTÁ ■ Milano Dalle 10 alle 15 e dalle 18 alle 21. Dalle 18 alle 22

in agitazione anche gli adetti Atm di Cgil, Cisl e Uil **■ Torino**

Dalle 15 alle 23 per le linee urbane, dalle 17,30 a fine servizio per quelle extraurbane

Venezia Dalle 9 alle 13 e dalle

Dalle 15.30 a fine turno 20 alle 24 TRENI E AEROPORTI Differito ad altra data MAGGIO lo sciopero di 24 ore dei sabato ferrovieri indetto dai sindacati dell'Orsa in programma

AUTOSTRADE

sull'autostrada

A1 Milano-Parma

Sciopero dei casellanti

e sulla A4 Milano-Brescia

dalle 21 di sabato alle 21 di domenica 14. Nel settore aereo, sciopero dalle 10 alle 18 del personale di terra della Gesac di Napoli

domenic

tonomi contano sulla carta pochi iscritti. Sarebbe strano assistere ad una quantità di disagi superiore alla soppressione di poche corse di autobus e tram». E saranno una

trentina le agitazioni, tutte con-

trarie alla legge antiscioperi e abbi-

nate a richieste economico-con-

trattuali, che costelleranno questo mese di maggio. Mese che è «blindato» per un lungo periodo: dal 14 al 28 sono infatti vietati gli scioperi nel settore aereo e in quello marittimo, mentre dal 18 al 28 la franchigia sindacale è riservata a treni, buse metro.

P&G Infograph

OCCUPAZIONE E TFR

Governo e parti sociali, sul lavoro la discussione parte il 16 maggio

ROMA Partirà il 16 maggio a Pa- no». Il ministro ha preannunciaaffrontare prima i temi dell'occupazione e del Sud, in seconda battuta i contenuti del prossimo Dpef. Nessun incontro al vertice, invece, tra Cesare Salvi e i leader di Cgil Cisl e Uil, con il portavoce del ministro del Lavoro che ha definito «pure invenzioni» quelle di «Repubblica», che riferiva di una riunione riservata, smentita anche dai leader sindacali Sergio Conerau, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza. «Il governo - ha spiegato Cofferati - ci ha solo inviato, ma già da alcuni giorni, il testo del Piano d'azione nazionale per l'occupazione che dovrà essere inviato a Bruxelles». Il segretario generale della Cgil ha ribadito che al nuovo esecutivo chiederà con insistenza l'applicazione integrale del Patto di Natale e un impegno, già dal prossimo Dpef, a ridurre le tasse per pensionati e lavoratori, utilizzando le risorse messe a disposizione dalla crescita economica (a partire dai proventi della lotta all'evasione fiscale). Anche D'Antoni vuole riprendere il dialogo col governo, e insiste sulla necessità di ridurre il divario «tra le due Italie» e di «spaccare il cartello dei petrolieri» responsabile del caro-benzina e della nuova impennata infla-

Il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha spiegato a «Radio anch'io» che la politica di incentivazione del Piano prevede «una riduzione del carico fiscale per chi assume un lavoratore con contratto regolare e a tempo pie-

lazzo Chigi il confronto tra go- to che «questa settimana andreverno-Amato e parti sociali, per mo a Bruxelles per definire con il commissario Monti i nuovi programmi di emersione dal lavoro nero». Il ministro del Lavoro ha spiegato che il tentativo del governo è quello di far confluire nel nuovo Piano «tutte le politiche per l'occupazione che stiamo cominciando a presentare alle parti sociali». Per Salvi è inoltre necessario accelerare l'unificazione del pagamento tra le pensioni Inps e le rendite inail, attivand il servizio non oltre il prossimo 1 settembre. Il pagamento viene inoltre anticipato al primo giorno del mese, mentre oggi le rendite Inail vengono corrisposte tra il 15 e il 20 del mese.

Intanto l'Inpdap ha pubblicato il suo bilancio consuntivo per il 1998: le spese per «prestazioni istituzionali» superano quelle per pensioni: le prime ammontano infatti a 75.716 miliardi, le seconde si assestano sui 65 mila miliardi. Se si comprende una partita di giro con il Tesoro per 74.030 miliardi, emerge un avanzo finanziario di 886.7 miliardi e di amministrazione di 3.729 mld.: le entrate sono state in totale 160.379,8 miliardi, le spese 159.493 miliardi.

C'è poi il riordino degli enti previdenziali, il governo non ha ancora esercitato la relativa delega che scade il 23 maggio. I sindacati dei pensionati Cgil Cisl Uil hanno condiviso l'allarme del presidente della bicamerale De Luca sul rischio decadenza, ricordando che puntano su tre poli: Inps, Inpdape Inail.

CASSAZIONE

1 euro= Lire 1.936,27

-0,146

Lo Stato debitore può essere pignorato ed espropriato

I cambi sono espressi in euro.

■ Il pignoramento non è più un'esclusiva dello Stato. Se avantare un credito verso la pubblica amministrazione è un privato, questi può chiedere il pignoramento delle somme che le banche riscuotono per conto dello stesso Statoerelativealrpef, llorelva. Lo ha stabilito la Cassazione cheprevio ottenimento da parte del privatocreditore dei decreti di forzataespropriazione - perché «difronte alla sentenza dicondannaal pagamento di somme, la posizione della pubblica amministrazione non è, in via di principio, diversa da quella di ogni altro debitore». Così la Cassazione - col parere contrario del pm - ha accolto il ricorso di un'imprenditrice calabrese che, pur avendo crediticon lo Stato per 750 milioni. si era vista rifiutare da Bnl e Banco Napoli il risarcimento di 180 milionicui il pretore aveva condan-

Crescita Nord-Sud, il divario s'allarga In aumento l'emigrazione. Ma per la Basilicata è boom: +8,1%

ROMA Nel corso del 1999 è tornato ad allargarsi, sia pure di poco, il divario fra Mezzogiorno e resto del paese in termini di crescita, mentre al tempo stesso si è verificato un vero e proprio boom di emigrati dal Sud verso altre regioni d'Italia o all'estero, con la conseguenza di un aumento del Pil per abitante disponibile nel Meridione. Sono queste alcune delle considerazioni fatte dalla Svimez, che ha anticipato alcuni dati sull'andamento dell'economia del Mezzogiorno e del Centro-Nord nel corso dell'anno passato, in vista della presentazione, a luglio, del Rapporto 2000. Per quanto riguarda la crescita - osserva la Svimez - nel 1999 il dato medio nazionale è stato pari a +1,4% del Pil, ma in questo caso il Centro-Nord ha confermato i livelli di sviluppo del '98, +1,5%, mentre nel Sud la crescita è stata dell'1,1%, due decimi di punto al di sotto dell'anno

precedente. Il differenziale negativo fra le due economie, che si era andato negli ultimi anni riducendo fino ai soli due decimi di punto del '98, ha quindi ripreso ad ampliarsi, toccando i quattro decimi di punto. Se questa è la situazione generale, peraltro, va precisato che il prodotto interno lordo per abitante nel Mezzogiorno è in crescita, per via appunto del fenomeno emigrazione. Il saldo netto di unità in uscita è aumentato infatti a 87mila unità, contro le 70mila del '98, a conferma di un fenomenoinatto dal 1995. Come conseguenza dell' emor-

ragia di persone dal Sud, il livello del Pil per abitante a prezzi correnti nel Mezzogiorno rispetto al resto del paese è risultato nel '99 pari al 54,9%, contro il 54,7% del 1998. Al di là di questo, le anticipazioni fornite dalla Svimez denunciano un vero e proprio sottosviluppo del Sud dal punto di vista

della dotazione infrastrutturale. Gli investimenti fissi lordi, infatti, nel Centro-Nord sono cresciuti del 5%, vale a dire ad un ritmo più che doppio rispetto al Meridione dove invece sono diminuiti del 15% rispetto al 1990 (+14% nel Centro-Nord). La quota del Mezzogiorno sul totale nazionale degli investimenti fissi lordi, che corrispondeva nel '90 al 27,2%, è scesa adesso al 21,7. Anche dal punto di vista occupazionale, il Sud si muove in controtendenza rispetto al Nord: -19mila unità di lavoro standard nel '99 contro +235 mila nelresto d'Italia.

Riguardo alla domanda interna, rilevando che in entrambe le aree la crescita è stata più bassa rispetto al 1998, a conferma di una stagnazione. Nel Sud in particolare è passata dal +2,3% del '98 all' 1,6% del '99, mentre nel resto del Paese si è scesi dal +2,9% al 2,6%. Tornando infine alla popolazione, come conseguenza in particolare dell'aumento degli emigrati, nel Sud la popolazione residente nel '99 ha registrato un calo del 2,5 per mille, nettamente superiore rispetto al -1,6 per mille del '98.

Ma in questo contesto esiste una regione che si muove in assoluta controtendenza: la Basilicata, che ha registrato un incremento del Pil di ben l' 8,1% rispetto all'anno precedente grazie alla «eccezionale» crescita del settore dei mezzi di trasporto dovuta all'attività degli impianti Fiat di Melfi. Bene anche in Puglia (+2,1%) e in Campania (+1,3%). Per il settentrione, nel NordEst lo scorso anno la crescita è stata del 2,2% contro il +0,8% appena del NordOvest. Fra le regioni del Centro-Italia, la crescita maggiore l' ha conseguita l'Umbria, +6,3%, mentre in Valle d'Aosta si è avuta una contrazione dell' 1,5% rispetto all'anno prece-

Benzina, ancora aumenti in vista Effetto combinato dollaro-petrolio

Italia continuano a correre e, dopo i rincari scattati ieri, anche oggi super, verde e gasolio segneranno nuovi rialzi compresi tra le 5 e le 10 lire al litro nei distributori di cinque delle nove compagnie petrolifere italiane. La super schizza così a 2.165 lire al litro e la verde a 2.080 lire, livelli sempre più vicini ai record toccati nel marzo scorso quando la super arrivò a 2.185 lire e la verde a 2.100. E la tendenza al rialzo potrebbe nonfermarsi

Sui prezzi dei carburanti gioca infatti una vera e propria congiura: l'effetto combinato superdollaro e ripresa delle quotazioni petrolifere che oggi sono ai massimi delle ultime settimane. Mentre sul fronte dei cambi il dollaro continua a mantenere le proprie posizioni confermandosi ben al di sopra delle 2.100 lire (2.132 oggi secondo le indicazio-

ROMA I prezzi dei carburanti in ni di Bankitalia), tensioni continuano ad arrivare dal fronte petrolifero. Il brent, il greggio di riferimento del mercato europeo, viaggiava ieri intorno ai 26,50 dollari al barile mentre a New York il Wti, il greggio americano, è stato scambiato ad inizio giornata sopra i 28 dollari al barile. A spingere ulteriormente le quotazioni del petrolio è arrivato un nuovo rapporto dell'Agenzia internazionale per l'energia secondo la quale è necessario un aumento della produzione Opec nell'ultimo semestre dell'anno per soddisfare una domanda mondiale stimata in crescita. Un'indicazione che si scontra con le intenzioni, ribadite anche mercoledì da fonti del cartello, dell'Opc che non è orientato a rimettere mano alla propria politica produttiva, lasciando invariate le proprie quote nella prossima riunione di giugno.

